

## 8. L'INDUSTRIA ALIMENTARE

### 8.1. La dimensione economica

Nel 2018 il fatturato dell'industria alimentare italiana, secondo i dati di Federalimentare, è risultato pari a 140 miliardi di euro, mostrando una crescita del 2,2%, a valori correnti, rispetto al precedente anno (in cui il fatturato era pari a 137 miliardi di euro). L'industria alimentare italiana, pertanto, è tornata a crescere e anche in maniera significativa, considerando che nel periodo 2013-2016 il fatturato è restato ancorato a 132 miliardi di euro.

I dati Istat sul valore della produzione del settore si fermano, invece, al 2016 e, quindi, non sono comparabili con quelli di Federalimentare. In ogni caso, nel 2016 si rileva un valore dell'industria alimentare, bevande e tabacco pari a 134,7 miliardi di euro, con una crescita dell'1,5% rispetto al precedente anno a prezzi correnti.

L'Italia, in termini di fatturato, si posiziona ancora al terzo posto nel contesto dell'industria alimentare dell'Unione Europea, seguendo la Francia e la Germania (FoodDrinkEurope, 2018)<sup>1</sup>. Si collocano, invece, successivamente al nostro Paese il Regno Unito, la Spagna, l'Olanda, la Polonia e il Belgio.

Le esportazioni hanno continuato a giocare un ruolo rilevante per la dinamica del settore. Secondo Federalimentare, esse hanno raggiunto i 32,9 miliardi di euro nel 2018, con una crescita del 3% rispetto al precedente anno. In questo modo il rapporto fra esportazioni e fatturato risulta pari al 23,5%, delineando un progressivo livello di azione delle imprese alimentari nazionali nei mercati esteri e consentendo di cogliere le opportunità di espansione che esistono in tali mercati.

In base ai dati Istat, in Italia i consumi di alimenti nel 2017 (ultimo anno disponibile) hanno raggiunto i 243 miliardi di euro, di cui 160 miliardi (cioè il 65,8%) sono dovuti ai consumi domestici e 83 miliardi (cioè il 34,2%) sono

1. FoodDrinkEurope (2018), Data & Trends of the European Food and Drink Industry 2018, [www.fooddrinkeurope.eu](http://www.fooddrinkeurope.eu)

imputabili ai consumi extra-domestici. I primi evidenziano una crescita del 2,2% nel biennio 2016-2017 a prezzi correnti, ma a valori concatenati la variazione si riduce allo 0,4%. Molto maggiore è la dinamica dei pasti fuori casa, dal momento che i servizi di ristorazione mostrano un aumento del 4,7% a prezzi correnti e del 3,7% a valori concatenati. Pertanto, i “driver” dell’evoluzione settoriale sono rappresentati, da un lato, dai mercati esteri e, dall’altro, dai consumi extra-domestici.

In linea con la crescita del fatturato evidenziata in precedenza, anche l’indice della produzione industriale dell’Istat per industria alimentare, bevande e tabacco fa registrare una dinamica positiva nel 2018, in confronto all’anno precedente, con una variazione del 2,5%. Anche il dato assoluto, cioè 107,2 delinea una buona crescita rispetto al 2015, anno di riferimento (pari a 100).

La sola industria alimentare presenta un incremento produttivo del 2,2%. In particolare, i comparti con la maggiore crescita sono: la produzione di cioccolato e caramelle (+9%), la produzione di pasti e piatti preparati (+8,6%), la lavorazione di tè e caffè (5,3%), il lattiero-caseario (+2,8%), la lavorazione della carne (+2,2%), la mangimistica (+1,3%) e i prodotti da forno (+1,1%).

L’indice della produzione industriale dell’Istat presenta una crescita particolarmente elevata nell’industria delle bevande, dove si rileva un +4,7%, sempre nel 2018 rispetto al precedente anno, e un dato assoluto dell’indice che arriva a 111 (rispetto al livello di 100 del 2015). La dinamica positiva nelle bevande è dovuta alla distillazione di alcolici (+18,7%), alla produzione di birra (+5,3%) e alla produzione di vini (+1,9%), mentre le acque minerali e le bibite analcoliche risultano in leggera flessione.

Anche nelle attività manifatturiere complessive si nota un incremento dell’indice (+1,7%), ma inferiore rispetto a quello di alimentari e bevande.

Con riferimento al valore aggiunto ai prezzi di base dell’industria alimentare, bevande e tabacco, nel 2017 si rileva un valore pari a 27.949 milioni di euro, secondo i dati Istat, che rimane a un livello del tutto simile a quello del precedente anno (+0,1%) a prezzi correnti.

A livello lombardo, sulla base delle stime realizzate per questo Rapporto, si osserva un valore aggiunto dell’industria alimentare pari a 5.534 milioni di euro nel 2017, valore anche in questo caso molto vicino a quello dell’anno precedente. La Lombardia, per l’industria alimentare, costituisce circa il 19,8% delle attività nazionali (con riferimento al valore aggiunto).

Quindi, i principali indicatori del settore delimitano negli ultimi anni una dinamica complessiva positiva. Le principali difficoltà riguardano il valore aggiunto e i consumi domestici, che presentano una crescita ancora modesta; tuttavia, domanda estera e consumi extra-domestici appaiono caratterizzati da una tendenza decisamente positiva.

## 8.2. La struttura produttiva

Come nei precedenti Rapporti, per mettere in luce l'andamento delle imprese operanti nell'industria alimentare e delle bevande durante gli ultimi anni a livello regionale, faremo riferimento alla fonte Infocamere-Movimprese<sup>2</sup>, rimanendo in attesa della pubblicazione dei dati del censimento 2015 dell'Istat.

Nell'industria alimentare e delle bevande (IAB) nel 2018 si rilevano in Lombardia 7.136 imprese registrate nello specifico Registro delle Camere di Commercio e 6.184 imprese attive (tab. 8.1). Rispetto al precedente anno si riscontra una sostanziale stasi, considerando che le imprese registrate aumentano dello 0,3% e quelle attive diminuiscono della stessa entità.

Tab. 8.1 - Imprese alimentari e manifatturiere presenti in Lombardia

	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Var. % 2018/17	2017	2018	Var. % 2018/17
	Alimentari		Bevande		Totale industria alimentare			Manifatturiere		
Registrate	6.751	6.766	362	370	7.113	7.136	0,3	111.172	109.673	-1,3
Attive	5.892	5.867	309	317	6.201	6.184	-0,3	96.072	94.908	-1,2
Iscritte	128	161	5	7	133	168		2.792	2.880	
Cessate	299	320	13	15	312	335		5.158	5.509	
Variazioni	162	174	10	16	172	190		1.039	1.130	
Alim. Att./										
Manifat. Att. (%)	6,1	6,2	0,3	0,3				6,5	6,5	

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.

Rispetto al totale del manifatturiero le imprese dell'IAB rappresentano il 6,5%. Nel manifatturiero, però, nel 2018 si nota una contrazione del numero di imprese in confronto con l'anno antecedente (-1,3% per le registrate e -1,2% per le attive), proseguendo la tendenza negativa emersa negli ultimi anni, che denota ancora una certa difficoltà nel rimanere sul mercato.

Nell'ambito dell'IAB, nel 2018 si rilevano nell'industria alimentare 6.766 imprese registrate e 5.867 imprese attive. Queste ultime mostrano una leggera diminuzione nel biennio analizzato (-0,4%). Infatti, le cessazioni risultano piuttosto elevate. Nell'industria delle bevande, invece, si rileva un aumento, considerando che le imprese registrate passano da 362 nel 2017 a 370 nel 2018, mentre le attive passano da 309 a 317.

Passando ad esaminare le tipologie giuridiche, nell'IAB si nota una ripar-

2. [www.infocamere.it/movimprese](http://www.infocamere.it/movimprese).

tizione delle imprese abbastanza omogenea fra tre forme giuridiche, cioè le imprese individuali, le società di persone e le società di capitale (tab. 8.2). Le prime comprendono la maggioranza delle imprese (34,4%), seguite dalle società di persone (31,6%) e da quelle di capitale (30,9%). Tuttavia nel biennio 2017-2018 si rileva un aumento delle società di capitale e una contrazione sia delle società di persone sia delle imprese individuali. Quindi nell'IAB tendono a crescere le imprese di maggiori dimensioni.

Nel manifatturiero si rileva una diversa ripartizione fra forme giuridiche. Infatti, le società di capitale costituiscono la tipologia largamente più diffusa (42,4%), seguite dalle imprese individuali (35,5%) e dalle società di persone (21,4%). Pertanto, in base a questa ripartizione, tende a prevalere un dualismo che comprende le maggiori imprese, da un lato, e le piccole, dall'altro. Nel biennio 2017-2018 anche nel manifatturiero si osserva una dinamica simile a quella vista per l'IAB, vale a dire una crescita delle società di capitale (+1,7%) e una diminuzione sia delle società di persone (-4,3%), sia delle imprese individuali (-2,6%). Perciò, la contrazione complessiva delle imprese manifatturiere riguarda soprattutto la forma giuridica delle società di persone, a cui si aggiungono anche le imprese individuali.

Nell'ambito dell'IAB si rileva una chiara differenza fra l'industria alimentare e quella delle bevande. Nella prima, infatti, prevalgono le imprese individuali e, quindi, le imprese di minori dimensioni, anche se risultano in diminuzione nel biennio 2017-2018, così come le società di persone. Al contrario, aumentano le società di capitale, che risultano essere quelle più in grado di stare sul mercato. Nell'industria delle bevande, invece, prevalgono nettamente le società di capitale, che sono anche quelle che fanno registrare la crescita maggiore.

### **8.3. Le imprese artigiane**

In base ai dati di Infocamere-Movimprese, nel 2018 in Lombardia le imprese artigiane operanti nell'industria alimentare e delle bevande ammontano a 3.969 registrate e 3.938 attive (tab. 8.3). Esse costituiscono una parte rilevante dell'IAB, considerando che le artigiane attive rappresentano ben il 63,7% del totale. Ciò è dovuto al fatto che la piccola impresa, cioè quella che caratterizza le attività artigianali, gioca un ruolo rilevante nelle attività alimentari.

Durante il biennio 2017-2018, però, si nota una contrazione delle imprese pari all'1,9%, che evidenzia una certa problematicità per le imprese di minori dimensioni di restare sul mercato. Infatti, nel complesso delle imprese attive dell'IAB si è rilevato un calo molto più contenuto (-0,3%).

Tab. 8.2 - Tipologie giuridiche delle imprese alimentari e manifatturiere in Lombardia

	2017		2018		2017	2018	Var. % 2018/17	Inc. % 2018	2017	2018	Var. % 2018/17	Inc. % 2018
	Alimentari	Bevande	Totale industria alimentare									
Società di capitale	1.613	1.702	199	210	1.812	1.912	5,5	30,9	39.584	40.254	1,7	42,4
Società di persone	1.946	1.896	68	61	2.014	1.957	-2,8	31,6	21.182	20.269	-4,3	21,4
Imprese individuali	2.157	2.097	27	30	2.184	2.127	-2,6	34,4	34.598	33.688	-2,6	35,5
Altre forme	176	172	15	16	191	188	-1,6	3,0	708	697	-1,6	0,7
Totale	5.892	5.867	309	317	6.201	6.184	-0,3	100,0	96.072	94.908	-1,2	100,0

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.

Tab. 8.3 - Imprese artigiane alimentari e manifatturiere presenti in Lombardia

	2017	2018	2017	2018	2017	2018	Var. % 2018/17	2017	2018	Var. % 2018/17
	Alimentari		Bevande		Totale industria alimentare			Manifatturiere		
Registrate	3.972	3.891	72	78	4.044	3.969	-1,9	55.906	54.524	-2,5
Attive	3.945	3.863	71	75	4.016	3.938	-1,9	55.318	54.103	-2,2
Iscritte	225	228	1	9	226	237		2.848	2.920	
Cessate	217	287	5	4	222	291		3.583	4.119	
Alim. Att./										
Manifat. Att. (%)	7,1	7,1	0,1	0,1				7,3	7,3	

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.

Esiste una marcata differenza fra industria alimentare e industria delle bevande in termini di rilevanza delle imprese artigiane. Esse, infatti, sono diffuse prevalentemente nell'industria alimentare, dove nel 2018 risultano presenti 3.863 unità con riferimento alle attive, che rappresentano il 65,8% del complesso delle imprese dell'industria alimentare lombarda. Rispetto al 2017 si osserva una contrazione del 2,1%, dovuta al numero delle cessazioni (287). Nell'ambito dell'industria delle bevande, invece, le imprese artigiane attive sono solo 75, che rappresentano il 23,7% del totale, quindi meno di un quarto. Questo perché in questo settore prevalgono, come visto in precedenza a proposito delle forme giuridiche, le società di capitale, cioè le imprese di maggiori dimensioni. In ogni caso nelle bevande si nota un buon aumento delle artigiane, cioè il 5,6% con riferimento alle attive.

Nel manifatturiero complessivo lombardo le imprese artigiane nel 2018 sono pari a 54.103, con riferimento alle attive. Esse rappresentano il 57% del totale, quindi nelle attività manifatturiere le artigiane assumono un ruolo inferiore rispetto all'industria alimentare, ma decisamente superiore rispetto all'industria delle bevande. Inoltre, sempre nel manifatturiero, si rileva una contrazione delle imprese artigiane del 2,2% (per le attive), superiore a quella registrata per il totale delle imprese (-1,2%). Ciò conferma che, anche nel manifatturiero, le imprese di dimensioni inferiori, attualmente, fanno più fatica a rimanere sul mercato.

Passando ad esaminare le tipologie giuridiche delle imprese artigiane, nell'IAB si rileva una distribuzione molto diversa rispetto a quella descritta per il totale delle imprese. Infatti, nel 2018 prevalgono le imprese individuali (48,8%), seguite dalle società di persone (41,4%) e dalle società di capitale (9,6%) (tab. 8.4). Tuttavia, l'unica tipologia a crescere è quella delle società di capitale (+9,8%), mentre le imprese individuali e le società di persone si

Tab. 8.4 - Tipologie giuridiche delle imprese artigiane alimentari e manifatturiere in Lombardia

	2017		2018		2017		2018		2017		2018		2017		2018	
	Alimentari	2018	2017	Bevande	2018	2017	Totale industria alimentare	2018	2017	2018	2017	2018	2018/17	2018	2017	2018
Società di capitale	327	358	19	22	346	380	9,8	9,6	6.288	6.679	6,2	12,3				
Società di persone	1.655	1.598	34	33	1.689	1.631	-3,4	41,4	17.085	16.317	-4,5	30,2				
Imprese Individuali	1.959	1.902	18	20	1.977	1.922	-2,8	48,8	31.926	31.085	-2,6	57,5				
Altre forme	4	5	0	0	4	5	25,0	0,1	19	22	15,8	0,0				
Totale	3.945	3.863	71	75	4.016	3.938	-1,9	100,0	55.318	54.103	-2,2	100,0				

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.

contraggono (rispettivamente -2,8% e -3,4%).

Da notare che nell'industria delle bevande risultano prevalenti le società di persone, seguite dalle società di capitale e dalle imprese individuali. Società di capitale e imprese individuali risultano in crescita, mentre le società di persone si contraggono.

Nel manifatturiero in complesso si osserva la netta prevalenza delle imprese individuali (57,5%), seguite dalle società di persone (30,2%) e dalle società di capitale (12,3%). Anche in questo caso, le società di capitale appaiono in crescita (+6,2%) nel biennio 2017-2018, mentre diminuiscono sia le società di persone (-4,5%), sia le imprese individuali (-2,6%).

#### 8.4. La distribuzione territoriale

Con riferimento alla distribuzione delle imprese dell'industria alimentare e delle bevande a livello provinciale, il maggior numero di imprese dell'IAB risulta localizzato nella provincia di Milano, dove si osservano 1.843 unità cioè il 29,8% del totale regionale (tab. 8.5). Alla provincia di Milano seguono le province di Brescia, Bergamo e Mantova, rispettivamente con il 14,6%, l'11,1% e il 6,9% delle imprese totali. In queste quattro province (su dodici) si concentra il 62,4% delle imprese dell'IAB. Un numero di imprese superiore a trecento si rileva anche nelle province di Pavia (6,2%), Varese (6,1%), Monza (6,1%), Cremona (5,3%) e Como (5%).

Tab. 8.5 - Distribuzione provinciale delle imprese alimentari e manifatturiere in Lombardia nel 2018

	Alimentari attive				Alimentari artigiane attive				Manifat. attive	
	Alim.	Bev.	Tot.	Inc. % 2018	Alim.	Bev.	Tot.	Inc. % 2018	Tot.	Inc. % 2018
Bergamo	647	42	689	11,1	497	13	510	13,0	10.835	11,4
Brescia	839	61	900	14,6	613	18	631	16,0	13.925	14,7
Como	293	16	309	5,0	214	6	220	5,6	6.072	6,4
Cremona	322	5	327	5,3	201	1	202	5,1	2.868	3,0
Lecco	216	14	230	3,7	154	6	160	4,1	3.625	3,8
Lodi	119	4	123	2,0	72	2	74	1,9	1.474	1,6
Monza	361	15	376	6,1	234	3	237	6,0	8.847	9,3
Milano	1.756	87	1.843	29,8	1.001	7	1.008	25,6	29.110	30,7
Mantova	417	11	428	6,9	251	2	253	6,4	4.058	4,3
Pavia	353	30	383	6,2	240	7	247	6,3	4.252	4,5
Sondrio	179	17	196	3,2	128	6	134	3,4	1.205	1,3
Varese	365	15	380	6,1	258	4	262	6,7	8.637	9,1
<b>Totale</b>	<b>5.867</b>	<b>317</b>	<b>6.184</b>	<b>100,0</b>	<b>3.863</b>	<b>75</b>	<b>3.938</b>	<b>100,0</b>	<b>94.908</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.



Una ripartizione provinciale che presenta qualche differenza si nota nell'industria delle bevande. In questo caso, infatti, dopo le tre province di Milano, Brescia e Bergamo, si collocano quelle di Pavia (9,5% del totale), e Sondrio (5,4%). In queste cinque province si concentra il 74,8% del totale delle imprese delle bevande. Logicamente le zone vocate alla produzione vitivinicola assumono un certo ruolo nel determinare tale distribuzione.

Riguardo al manifatturiero totale, anche in questo caso emerge in maniera significativa la provincia di Milano, in cui si localizza il 30,7% delle imprese. Seguono le province di Brescia e Bergamo, rispettivamente con il 14,7% e l'11,4%. A queste tre province si uniscono per importanza quelle di Monza (9,3%) e di Varese (9,1%). In queste cinque province si concentra il 75,2% delle imprese manifatturiere lombarde.

## 8.5. Le principali imprese

Secondo i dati 2017 sui fatturati forniti da Mediobanca è possibile analizzare le principali imprese Lombarde che operano nel settore alimentare.

Le prime due posizioni sono occupate da due grandi gruppi alimentari: *Nestlé Italiana*, il cui fatturato per l'anno 2017 mostra un valore pari a 977 milioni di euro e 2.659 addetti e *Coca Cola Italia* il cui valore della produzione è di 901 milioni di euro con un numero di addetti pari a 1.869. Entrambi questi gruppi mostrano una flessione rispetto al 2016, meno evidente nel primo caso (-0,6%), più consistente nel secondo (-2,0%).

In terza posizione segue *San Pellegrino Spa* con un fatturato di 893 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al dato del 2016 (+0,1%). Ancora in crescita rispetto al precedente anno è *Egidio Galbani Spa* (gruppo Lactalis), che occupa la quarta posizione con un fatturato di 863 milioni di euro e 1.643 addetti. Segue *Big Srl*, appartenente anch'essa al gruppo francese Lactalis, con un valore della produzione di 809 milioni di euro e 945 occupati. Pertanto, Lactalis rappresenta il maggiore gruppo operante nell'industria alimentare lombarda. Le successive cinque posizioni sono occupate da imprese alimentari che mostrano tutte valori di fatturato in aumento rispetto al 2016: in alcuni casi le variazioni sono minime, come per *Mondelez Italia* (716 milioni di euro, +0,5%), in altri differenze medie come per *Bolton Alimentari Spa* (790 milioni di euro, +5,6%) e per *Heineken Italia Spa* (666 milioni di euro, +6,8%). Differenze più marcate rispetto ai fatturati del 2016 si registrano per *Davide Campari Milano Spa* (661 milioni di euro) e per *Zanetti* (453 milioni di euro), i cui valori mostrano crescite rispettivamente del 9,2% e del 9,3%.

Continuando sempre con l'analisi dei fatturati, la situazione non cambia anche scendendo nella classifica. Infatti, anche *Lindt & Sprungli*, *Sterilgarda Alimenti* e *Latteria Soresina*, rispettivamente in undicesima, dodicesima e tredicesima posizione mostrano una crescita rispetto al 2016.

La situazione cambia solo in quattordicesima posizione, dove *Heinz Italia* fa registrare una flessione del proprio fatturato dell'11,6% rispetto all'anno 2016, a cui corrisponde anche una riduzione del 6,6% del numero di addetti. Nelle successive posizioni si registrano due imprese che hanno aumentato il loro fatturato, *San Carlo Gruppo Alimentare* (249 milioni di euro) e *Giuseppe Citterio Salumificio Spa* (294 milioni di euro).

Da quanto descritto fino ad ora e da quanto riportato nella tabella 8.6, un importante aspetto che va sottolineato è l'andamento positivo che interessa le imprese lombarde. Infatti, anche se in percentuali diverse, su un totale di 20 imprese considerate ben 12 mostrano per il 2017 un fatturato in crescita rispetto a quello del 2016.

La crescita più consistente l'ha fatta registrare *Sterilgarda Alimenti* (+16,9%), mentre la contrazione più importante del fatturato è di *Colussi Spa* (-16,3%). In entrambi i casi andamento analogo si riscontra nel numero degli addetti, che aumentano nel primo caso e si riducono nel secondo.

Quello che si nota è una sorta di equilibrio tra aziende che aumentano e aziende che riducono il proprio fatturato. In altre parole, in linea con quanto accade da diversi anni, si registrano aziende con variazioni negative del proprio fatturato, ma queste riduzioni sono sempre compensate da altre aziende in espansione, che quindi mascherano e bilanciano in qualche modo la crisi economica del momento. Inoltre, le aziende che hanno accresciuto il loro fatturato sono aumentate rispetto ad anni precedenti e per di più lo hanno fatto in modo consistente, mettendo in luce la capacità delle imprese di fronteggiare la condizione economica che ha caratterizzato il nostro paese negli ultimi anni.

Con riferimento alla distribuzione provinciale delle maggiori imprese, si rileva una presenza importante di imprese con la sede operativa nella provincia di Milano (il 75% delle imprese considerate). Le rimanenti imprese risultano distribuite tra Bergamo, Varese, Cremona, Mantova e Brescia.

Tab. 8.6 - Principali imprese alimentari presenti in Lombardia

	Fatturato (milioni €)		Var. % 2017/16		Occupati		Var. % 2017/16		Prov.	Attività prevalente
	2017	2016	16	17	2017	2016	16	17		
1 Nestlé Italiana (gruppo Nestlé Italiana) <sup>1</sup>	977	983	-0,6	2,659	3,091	MI	-14,0		MI	dolciario
2 Coca Cola Hbc Italia Srl	901	920	-2,0	1,869	1,923	MI	-2,8		MI	bevande analcoliche
3 SanPellegrino Spa (Gruppo SanPellegrino)	893	893	0,1	1,493	1,531	MI	-2,5		MI	bevande analcoliche
4 Egidio Galbani Spa (Gruppo Lactalis Italia)	863	817	5,7	1,643	1,670	MI	-1,6		MI	lattiero-caseario
5 BIG Srl (Gruppo Lactalis Italia)	809	810	-0,2	945	957	MI	-1,3		MI	lattiero-caseario
6 Bolton Alimentari SpA	790	748	5,6	820	797	MI	2,9		MI	conserve ittiche
7 Mondelez Italia (gruppo Kraft Foods Italia Intel. Prop.)	716	713	0,5	284	295	MI	-3,7		MI	lattiero-caseario
8 Heineken Italia Spa	666	624	6,8	995	984	MI	1,1		MI	birra
9 Davide Campari Milano Spa (gruppo Davide Campari-Milano)	661	605	9,2	730	685	MI	6,6		MI	bevande alcoliche
10 Zanetti (Gruppo Zanetti)	453	415	9,3	442	441	BG	0,2		BG	lattiero-caseario
11 Lindt & Sprungli (gruppo Lindt & Sprungli)	379	343	10,4	675	654	VA	3,2		VA	cioccolato
12 Sterilgarda Alimenti	367	314	16,9	276	264	MN	4,5		MN	lattiero-caseario
13 Latteria Soresina (gruppo Latteria Soresina)	351	322	9,0	506	480	CR	5,4		CR	lattiero-caseario
14 Heinz Italia*	302	342	-11,6	511	547	MI	-6,6		MI	salse, prod. per infanzia
15 San Carlo Gruppo Alimentare (gruppo Unichips Finanziaria)	294	289	1,8	293	293	MI	0,0		MI	pane e snack
16 Giuseppe Citterio Salumificio Spa	249	236	5,4	429	438	MI	-2,1		MI	salumi
17 Colussi Spa (gruppo Colussi)	237	283	-16,3	861	898	MI	-4,1		MI	dolciario
18 Cameo	228	228	-0,1	349	364	BS	-4,1		BS	dolciario
19 Mellin Spa	215	223	-3,9	219	242	MI	-9,5		MI	omogen. e dietetici
20 Star Spa	204	209	-2,1	129	116	MI	11,2		MI	conserve vegetali

(1) Nel corso del 2017 ha incorporato la Benetton Retail Spain S.L.U.

(\*) Bilancio chiuso a data diversa dal 31 dicembre.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Mediobanca.

